

*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

**Verbale Consiglio Direttivo  
SINTESI  
26 ottobre 2013**

**Il 26 ottobre 2013, alle ore 10.00**, a Roma, presso la sede dell'ANAI, in Via Giunio Bazzoni, 15, si è tenuta una riunione del Consiglio direttivo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione verbale riunioni di giugno e settembre e ammissione nuovi soci;
2. Modifiche allo Statuto da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci, in particolare per adeguamento a quanto previsto da nuove norme introdotte dalla Legge 4/2013 sulle professioni non regolamentate;
3. Censimento archivisti 2014;
4. Varie ed eventuali.

*Sono presenti: Marco Carassi, Paola Carucci, Augusto Cherchi, Ferruccio Ferruzzi, Francesca Imperiale, Isabella Orefice e la rappresentante eletta dei soci juniores Michela Fortin.*

*Assente giustificato Francesco Cattaneo causa motivi di salute.*

*Segretario verbalizzante: Cecilia Pirola.*

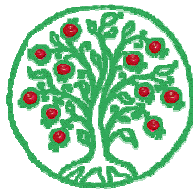
**Punto 1. dell'OdG: approvazione verbale riunioni di giugno e settembre e ammissione nuovi soci:**

Si esaminano le richieste d'iscrizione e vengono ammessi 3 sostenitori, 8 soci ordinari e 7 soci juniores.

Vengono inoltre approvati i verbali delle due riunioni di giugno e settembre per la pubblicazione sul sito.

**Punto 4. dell'OdG: varie ed eventuali:**

**Carassi** informa i consiglieri che alcuni archivisti di Stato tra cui Antonella Mulè e Giulia Barrera della DgA hanno rivolto all'ANAI l'invito a coordinare un'iniziativa pubblica di sensibilizzazione in vista dell'imminente chiusura dei lavori della Commissione D'Alberti sulla proposta di riforma del MiBACT e del relativo parere che su di essa dovranno esprimere le commissioni parlamentari, a meno che la riforma si faccia con DPCM entro fine anno. Propone di coinvolgere nell'iniziativa AIB e ICOM.



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

**Ferruzzi** spiega che la Commissione ultimerà i lavori entro il 31 ottobre e che la proposta di modifica del regolamento verrà sottoposta in forma di DPR alle Commissioni parlamentari, se verrà emanata dopo il 1° gennaio 2014. Esprime preoccupazione per l'ipotesi considerata dalla Commissione di riunire in un'unica direzione generale tutta la tutela del patrimonio, sopprimendo fra le altre la direzione generale per gli archivi. Suggerisce che l'ANAI richiami l'attenzione sull'iter di approvazione e riesca ad intervenire con le sue proposte anche attraverso i suoi interlocutori all'interno delle Commissioni. Propone di allargare l'iniziativa anche ad altre Associazioni del settore, quali Italia Nostra, Bianchi Bandinelli, Assotecnici, Associazione Archeologi, ecc.

**Carucci** conferma che un gruppo di archivisti di Stato e di altri rappresentanti dei BBCC sta lavorando a elaborare una serie di istanze nei confronti della riforma del MiBACT e che sarebbe opportuno che l'ANAI se ne facesse carico. Ipotizza un Convegno/Incontro a Roma nella seconda metà di novembre in cui presentare al Ministro un documento con osservazioni e proposte sul documento della Commissione D'Alberti.

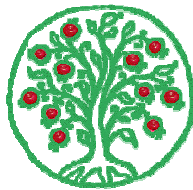
**Ferruzzi** osserva che la proposta di riforma si limita a dare indicazioni in merito alla gestione dei tagli –soprattutto come ridurre le direzioni generali–, mentre sarebbe opportuno fare proposte di più ampio respiro che riguardino anche il settore degli archivi. Ad esempio prevedere un regolamento che vincoli le Direzioni regionali a convocare i Comitati tecnici regionali ai quali dovrebbe essere conferito il parere obbligatorio sulla programmazione in ambito regionale.

Si apre un dibattito in cui si discute come procedere e alla fine si decide che Ferruzzi e Carucci inizino a contattare i rappresentanti delle altre Associazioni e ad elaborare un documento che presenti l'iniziativa. Tutti approvano.

**Ferruzzi** suggerisce anche che l'ANAI proponga a un più alto livello istituzionale, ad esempio al Presidente della Repubblica, la questione degli archivi, chiedendo che si inizi a pensare ad una seria politica degli archivi in Italia, ad esempio attraverso la creazione di un organismo apposito, un'Agenzia degli archivi che coordini gli aspetti inerenti ai BB.CC. con quelli relativi alla P.A., alla quale dovrebbero essere attribuiti poteri e mezzi per la tutela degli archivi digitali.

**Imperiale** interviene per segnalare che in questo momento gli archivisti sono in una posizione di eccessiva debolezza per fare rivendicazioni di questo tipo in quanto molti Istituti archivistici sono privi di funzionari e di personale amministrativo e non hanno gli strumenti e le risorse per occuparsi di questi nuovi aspetti. Esprime la sua totale contrarietà all'ipotesi che l'ANAI appoggi la creazione di una Agenzia per gli archivi che rischierebbe solo di indebolire ulteriormente l'attività di tutela.

**Carucci** rileva che negli ultimi tempi gli archivisti sono rimasti esclusi non soltanto dalla questione del passaggio dal cartaceo al digitale, ma anche da Commissioni e incarichi strettamente archivistici, quali la Commissione per i 150 anni dell'Unità



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

d'Italia o quella per il 100° anniversario della Prima Guerra mondiale. Tuttavia conferma che l'attuale situazione istituzionale è molto problematica e rende molto difficile presentare richieste di questo tipo.

**Carassi** ricorda che attualmente altri paesi hanno situazioni migliori di quella italiana: in Inghilterra l'agenzia equivalente della DigitPA, che si occupa dei processi di digitalizzazione della PA, è stata fusa con i National Archives; in Francia la DgA è stata declassata ma all'interno della nuova Direzione Generale per il patrimonio è stato costituito un Ufficio centrale con funzioni interministeriali che si occupa anche degli archivi digitali. A fronte di ciò l'Italia, che nel 1993 con la creazione dell'AIPA era all'avanguardia sulle procedure di gestione degli archivi digitali, tanto che la Commissione Europea aveva adottato alcuni modelli italiani, è sicuramente rimasta indietro.

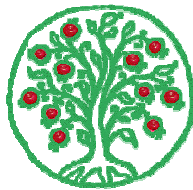
**Ferruzzi** ricorda che nel programma del Convegno sulla Tutela dovrà essere dato adeguato spazio alla problematica degli archivi digitali, sia statali, sia degli Enti pubblici e privati.

**Imperiale** concorda e esemplifica la difficile situazione della tutela degli archivi pubblici in genere e di quelli digitali in particolare.

**Carucci** e **Carassi** rispondono che molti archivi digitali vengono conservati a livello centrale, ad esempio quelli delle Prefetture e delle Agenzie finanziarie e ipotizzano che il Ministro dell'Istruzione possa predisporre un server centrale dove i vari istituti scolastici possano depositare i loro archivi elettronici.

Il **Presidente** aggiorna poi i consiglieri sulla questione apertasi con l'ANORC (Associazione Nazionale per Operatori e Responsabili della Conservazione digitale). Ricorda che l'ANORC a inizio anno aveva invitato l'ANAI a stipulare una convenzione interassociativa che implicava lo scambio dei loghi nella promozione delle rispettive iniziative; l'ANAI, pur non sottoscrivendo un accordo così rigido, aveva dato la disponibilità a promuovere e organizzare singole iniziative in collaborazione. Durante l'estate, la dirigenza ANORC ha contattato Monica Martignon (del GdL ANAI sulla professione), per sottoporle l'atto costitutivo di una nuova Associazione "ANORC Professioni" finalizzata a creare i registri professionali per i Responsabili della Conservazione digitale e del Trattamento dati personali, in relazione alla nuova Legge n. 4/2013 sulle professioni non ordinistiche. Martignon dopo essersi consultata con il Presidente ha risposto esprimendo perplessità in merito alla creazione di registri professionali autonomi per l'inquadramento di professionisti che di fatto svolgono alcune delle numerose funzioni dell'archivista.

Quando di recente sulla Lista di discussione *Archivi 23* l'ANORC ha invitato tutti gli archivisti a sottoscrivere una petizione per la salvaguardia della Memoria digitale, si è innescato un dibattito in cui l'ANAI è intervenuta ribadendo i concetti della concezione unitaria dell'archivio e dell'unitarietà della figura professionale



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

dell'archivista e l'ANORC si è rammaricata della mancata apertura dell'ANAI nei confronti delle sue iniziative.

**Carassi** chiede ai consiglieri quali azioni intraprendere nei confronti di ANORC e se è opportuno dare adito a nuove discussioni pubbliche.

**Imperiale** e **Cherchi** sono dell'idea di non riaccendere pubblicamente la discussione, ma provare a riaprire i contatti con l'ANORC e chiarire su quali basi e per quali iniziative si può collaborare.

**Ferruzzi** ricorda che l'ANAI ha ricevuto i documenti relativi ad ANORC Professioni in forma già definitiva e in modo non ufficiale e deve ribadire la sua convinzione in merito all'unitarietà della professione archivistica di cui il responsabile della conservazione digitale è solo una delle tante specializzazioni, in quanto il responsabile della conservazione ha compiti di tutela che deve gestire con le Soprintendenze e che non possono essere svolti da un tecnico informatico.

**Carucci** conferma che per organizzare un archivio corrente informatico e digitale è necessario tutto il bagaglio di conoscenze posseduto dall'archivista (classificazione, manuale di gestione, selezione, ecc.) il quale deve poi rapportarsi in pratica ad una serie di specialisti tra cui l'informatico, che non può essere assolutamente lasciato da solo ad affrontare questioni come la conservazione dei documenti e la gestione della privacy.

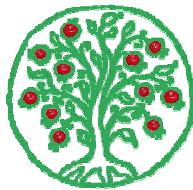
**Carassi** ricorda che la posizione di ANORC è rafforzata dal fatto che in questo momento in Italia ci sono situazioni in cui degli informatici stanno di fatto gestendo archivi sia pubblici che privati e per legittimare questo si appellano alla parte del CAD che parla del responsabile della funzione della conservazione, che, secondo ANORC non deve necessariamente essere un archivista.

Alla fine si decide di cercare di chiarire le posizioni di ANORC e valutare le possibilità di incontro. Carassi incarica Ferruzzi di stendere una bozza di lettera e farla circolare. Tutti approvano.

### **Punto 3. dell'OdG: censimento archivisti 2014:**

**Fortin** presenta ai consiglieri l'ultima versione della griglia di rilevazione del censimento della professione, frutto di un processo di snellimento e semplificazione che il Gruppo di Lavoro riunitosi a Bologna a luglio ha operato sulla bozza della griglia approvata dal Direttivo nella riunione di giugno. Su invito del professor Feliciati e allo scopo di ottenere risposte meglio elaborabili automaticamente si sono ridotte al minimo le domande a risposte a campo libero.

Segue un esame della scheda di rilevazione alla quale vengono apportate ancora modifiche relative ad alcuni campi. Viene stabilito di intitolare l'iniziativa 'Rilevazione sullo stato della professione archivistica' e di studiare la possibilità di sorteggiare il premio-incentivo tra i partecipanti, pur garantendo l'anonimato a chi lo desidera. La griglia modificata viene definitivamente approvata dal Direttivo e Fortin



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

si incarica di farla avere al Gruppo di lavoro in modo da poter iniziare a predisporre la piattaforma informatica e il piano di valutazione.

**Punto 2. dell'OdG: modifiche allo Statuto da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci, in particolare per adeguamento a quanto previsto da nuove norme introdotte dalla Legge 4/2013 sulle professioni non regolamentate**  
**Carassi** introduce poi il tema delle modifiche dello Statuto.

Dal momento che molto tempo è stato impiegato a trattare le questioni relative all'Iniziativa del 26 novembre e ai rapporti con ANORC, si iniziano a valutare alcune proposte di possibili modifiche emerse durante le riunioni degli Organi ANAI degli ultimi anni, che non riguardano l'adeguamento alla Legge 4/2013. Tra queste:

- la creazione di un'altra categoria di soci (*aderenti* forse meglio che *simpatizzanti*) che pur non avendo i requisiti né dei soci ordinari né di quelli juniores, sono comunque interessati a partecipare alle attività dell'Associazione;
- la definizione dei modi e tempi di passaggio dei soci ammessi come juniores alla categoria di ordinari;
- la possibilità anche per i Sostenitori di eleggere un loro rappresentante che partecipi alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto;
- la diminuzione da due posti riservati a uno per gli Archivistici di Stato all'interno del Direttivo.

Per quanto riguarda il lavoro sulle altre modifiche, i consiglieri concordano di iniziare a lavorare nei giorni successivi condividendo le prime osservazioni tramite e-mail e stabiliscono di fissare a breve una nuova riunione da dedicare interamente a queste problematiche.

Tutti concordano.

I lavori si chiudono alle ore 17 e si aggiornano al 16 di novembre.